

in ogni momento sempre più dimostrando che se le differenze d'idee e di tendenze in questa Camera possono essere molte e profonde in materia di critica e di responsabilità governativa, vi è però quasi l'unanimità del pensiero nostro per ciò che riguarda l'assetto che si deve dare alla colonia, le norme che si debbono seguire nell'amministrazione della medesima. Ed io mi permetto di ricordare questo: gli stessi oratori del partito socialista ufficiale che hanno proposto una tesi di assoluta negazione, si sono sforzati di dimostrare come noi ci siamo incamminati in questa impresa, nell'occupazione della Libia, senza che esistessero quella necessità e quelle ragioni storiche e politiche di cui abbiamo tanto sentito discorrere; che quindi abbiamo fatto opera inutile e dannosa, sperperando inutilmente una fortissima somma, il cui sperpero ritarderà il progresso civile ed economico del paese.

Orbene, onorevoli colleghi, questa tesi così assoluta, questa tesi che mira a una negazione di tutto quanto noi abbiamo fatto, è stata da molte ragioni indebolita, e vi accennerò brevissimamente; ma soprattutto è stata distrutta dalla mancanza di logica di coloro stessi che l'hanno proposta.

Questa tesi, io vi dicevo, è stata indebolita anzi tutto da tutte quelle ragioni storiche e politiche che vi sono state esposte con tanta larghezza e sopra le quali certamente io non intendo ora di ritornare.

Vi richiamo il discorso del collega onorevole Schanzer e di quanti hanno dimostrato come questa occupazione, questa guerra, rispondesse a ragioni storiche, a ragioni politiche altissime; come il rinunciare ad essa era rinunciare alle ragioni stesse della vita: *propter causam vivendi perdere vitam*.

Io mi riassumo su questo punto, tanto più che l'onorevole Barzilai ci ha promesso di ritornarci ancora, richiamando, ed egli lo farà certo, con quella autorità che io non potrei avere, anche l'opinione di Giuseppe Mazzini in proposito, esposta nel 1871; ma vi sono altre ragioni estrinseche che sono andate diminuendo a poco a poco e sgretolando la tesi negativa del socialismo ufficiale.

La prima ragione è quella già rilevata in questa Camera; che, lo stesso partito socialista italiano per riconoscimento fatto anche da autori stranieri, non era all'inizio contrario alla guerra, anzi era favorevole.

Valga per tutte la citazione di Thomas Barclay, che pure fu implacabile avversario dell'impresa libica.

La seconda è che numerosi rappresentanti del partito socialista ufficiale, anche nel corso di questa discussione, si sono chiariti favorevoli all'impresa e consci delle sue alte finalità nazionali.

È pregio dell'opera, per la sincerità politica, che noi rileviamo come questa scissione è andata creandosi in seno al partito socialista.

Voi tutti avete sentito che è avvenuta una specie di divisione geografica nel partito socialista: i socialisti del Sud si sono dichiarati favorevoli all'impresa...

LUCCHI. Non tutti.

CELESIA. ...mentre quelli del Nord se ne sono dichiarati contrari.

Ci possono essere poche eccezioni, onorevole Lucci; ma anche quei pochi che fanno eccezione non hanno aderito alla tesi assolutamente negativa.

MODIGLIANI. Intanto tutte le Puglie non si sono dichiarate favorevoli.

CELESIA. Ma qui non vi sono socialisti pugliesi.

Qui hanno parlato autorevoli rappresentanti socialisti delle provincie meridionali, dichiarando di essere favorevoli all'impresa. Io credo che questa divisione si spieghi, quando si rifletta al maggiore interesse politico ed economico delle provincie meridionali per il compimento dell'impresa, per una certa utilità immediata che ne possa derivare per la risoluzione di talune questioni di viabilità, di ferrovie, di dislocazione di truppe. Non si spiega però di fronte alle grandi idealità del partito, ed a me è parso enormemente strano ed innaturale che un partito che si ispira ad alte idealità internazionali e che nei fini suoi ultimi vorrebbe abolite anche le frontiere nazionali, si divida così miseramente in una questione regionale.

E notate, onorevoli colleghi del partito socialista, che le conseguenze di questa vostra divisione purtroppo hanno qui cominciato a manifestarsi con incidenti tangibili, per modo che voi vedete come io non dica a torto che questo vostro contegno e questa vostra divisione sono una delle ragioni che indeboliscono la vostra compagine e sgretolano il vostro edificio negativo.

Ma io vi dicevo poc'anzi che, indipendentemente da questa ragione, vi è la ragione logica stessa che persuade come voi non